

Studio Legale Maori

Da: "Studio Legale Maori" <studiomaori@tiscalinet.it>
A: "Professor Vincenzo L. Pascali" <vince.pascali@rm.unicatt.it>
Data invio: mercoledì 2 luglio 2008 20:23
Oggetto: Re: promemoria per l'Avvocato MaoriCome

----- Original Message -----

From: Professor Vincenzo L. Pascali
To: studiomaori@tiscalinet.it
Sent: Wednesday, July 02, 2008 7:13 PM
Subject: promemoria per l'Avvocato MaoriCome

Come appena concordato, Ti invio un breve promemoria sull'interpretazione dei dati di profilo genetico.

Abbiamo selezionato circa 100 profili di altrettanti reperti su cui si può approfondire. Tuttavia i reperti su cui occorre concentrare l'attenzione sono:

reperto 36 coltello da cucina
 reperto 165 gancetto reggiseno

Lasceremo l'analisi degli altri ad altra occasione.

Il **reperto 36** è connotato da un debolissimo segnale, la cui interpretazione è stata fornita con ogni probabilità non attraverso la consueta procedura automatica del sequenziatore ma ad occhio - dall'analista. Contiene inoltre picchi interferenziali la cui valutazione è stata omessa nella trasformazione dei picchi in dati di tabella. Quest'interpretazione si presta ad incertezze e ad ambiguità. In breve, se ne potrebbe dare una diversa interpretazione, basata sulla valutazione ad occhio nudo dei picchi di estinzione della fluorescenza. Questa operazione, già fatta dal Servizio di Polizia Scientifica (SPS), deve essere consentita anche a noi. Purtroppo, ciò che noi abbiamo dell'analisi sono una fotocopia in B/N che non mi permette di verificare alcuni dei segnali collegati ad una certa lunghezza d'onda fluorescente e quindi non sono in grado di analizzare (prima ancora che discutere sul loro significato) la metà dei dati di tipizzazione. Per farlo ho bisogno di fotocopie a colori dei diagrammi di picco originali. Senza di questi, non posso che prendere atto che una certa interpretazione - riflessa nella TABELLA del genotipo redatta dai tecnici del SPS - è stata fornita da altri e non è da noi controllabile.

Aggiungo che disporre dei diagrammi a colori è in se stesso una semplificazione di tutto quanto si dovrebbe avere. Infatti, ad ogni picco disegnato dal plotter corrisponde un valore di estinzione dell'intensità fluorescente (Reference fluorescent units) che sarebbe utile avere per controllare anche la fase di trasformazione da dato numerico a picco.

Il **reperto 165** si presta alle stesse difficoltà interpretative che ho precisato sopra. Ma - ed ancora più importante - i diagrammi relativi a questo reperto propettano una situazione in cui si deve pensare che il DNA estratto provenga da più persone (traccia mista, o commista). In queste condizioni, un prerequisito per la corretta interpretazione è avere a disposizione i dati numerici, oltre ai diagrammi di picchi. Il problema è reso più urgente e grave dalla circostanza che raffaele sollecito e la vittima hanno a comune almeno un picco in quasi tutti i diagrammi. La trasformazione dei picchi in genotipi (compilazione delle tabelle con il genotipo delle persone che la compongono la traccia) - effettuata in queste condizioni e senza i dati numerici - e l'attribuzione dei genotipi rispettivamente a Sollecito e alla vittima è virtualmente arbitraria. Bisogna dunque in questo caso avere a disposizione tutti i dati:

- a) tabelle SPS (le abbiamo, ma se ne può fare a meno)
- b) picchi (metà mancano)
- c) valori numerici RFU (mancano del tutto).

Sottolineo che senza questi dati non è possibile per nessuno (per l'accusa come per la difesa) avere ragionevoli convinzioni sui genotipi espressi dai diagrammi e sull'attribuzione delle tracce. L'interpretazione fornita dal SPS è forse una delle tante possibili ma non si sa quanto fondata.

Vengo ora al problema documentale

Ogni laboratorio di analisi genetica a fini criminalistici (ovunque si trovi) produce sempre del proprio lavoro almeno una descrizione documentale costituita da tabelle e da grafici.

Nel caso di un'analisi di possibile traccia mista oppure complessa (per esempio a causa di deboli ed incerti segnali), il laboratorio deve conservare nel proprio computer (quel computer che interfacciato al sequenziatore automatico che genera i dati) i DATI grezzi relativi ai coefficienti in RFU dell'ampiezza dei picchi. Questo è un prerequisito, senza il quale ogni interpretazione è sicuramente incontrollabile.

Sulla scrivania del PM sono in questo caso arrivati i diagrammi e le tabelle. Egli non ha dunque i dati grezzi, che devono essere custoditi presso il SPS all'interno del computer che ha generato i picchi. E io sono sicuro che lui non sa neppure delle ambiguità che i diagrammi prospettano.

Ciò che chiediamo è dunque nell'interesse generale.

Vorremmo alternativamente:

- a) utilizzare il PC del SPS e stampare i relativi dati, quindi analizzarli con comodo a casa propria
- b) disporre di un CDROM che contenga i files in cui i dati sono alloggiati. Il PC del nostro laboratorio li analizzerà e ne trarrà i dati che a noi servono.

La richiesta al PM dovrebbe essere formulata nei termini che ho appena chiarito. Inutile dire che non faremo in tempo ad ottenere questi dati e a soddisfare le esigenze dei termini temporali che mi sono stati prospettati per formulare controdeduzioni.

Mi resta da dire che questa richiesta è nell'interesse di tutti. Altrimenti i genotipi e le attribuzioni di essi a persone specifiche non possono essere considerati fondati e prima o poi questo aspetto emergerà in eventuale udienza processuale.

Spero che ciò che chiediamo possa essere realizzato.

Intanto Ti auguro buona serata.

A presto
Vincenzo Pascali

STUDIO LEGALE
AVV. MAORI
Via Marconi, 6 - 06121 PERUGIA
Tel. 075.5731533 - Fax 075.6720810